

LORENZO SCARAFONI GIOVANE ATTACCANTE GOLEADOR DELL'ASCOLI E DELLA NAZIONALE AZZURRA UNDER 21. HA ESORDITO IN SERIE A APPENA SEDICENNE. I GROSSI CLUB SI STANNO GIA' MUOVENDO PER LUI.

LORENZO IL MAGNIFICO

di Bruf

Lo hanno definito "Lorenzo il Magnifico" in un paragone storico-calcistico con Lorenzo de' Medici, il principe della Firenze medievale. Lorenzo Scarafoni, 22 anni nel prossimo mese di dicembre, è il "magnifico" attaccante dell'Ascoli. Uno-due-tre: Tancredi, Garella e Lorie-ri, portieri di Roma, Napoli e Torino, sono stati battuti in rapida successione dal giovane goleador bianconero che si è inserito al vertice della classifica cannonieri. Scarafoni è l'unico a tenere alto il nome dei "bomber" italiano nello strapotere degli assi stranieri (Polster, Diaz, Rush, Schachner, Elkijaer, ecc.).

"Scarafoni è un attaccante moderno, che si muove molto svariando a tutto campo — dice di lui Ilario Castagner — Appena arrivato ad Ascoli, lo scorso anno, notai subito le positive qualità di questo giocatore e lo feci giocare sempre di più sacrificando ora Barbuti, ora Vincenzi che inizialmente erano titolari. Scarafoni realizzò soltanto due gol ma uno fu decisivo ai fini della salvezza del-

l'Ascoli, a Brescia. Quest'anno è maturato, ha acquistato sicurezza nei propri mezzi ed ha cominciato a far gol. Ha i mezzi per affermarsi".

"Scarafoni ha la possibilità di arrivare ai dieci gol — aggiunge Castagner — ma non deve mollare. Per un attaccante è fondamentale non sentirsi mai appagato. Deve insistere e battere il ferro finché è caldo, sfruttando fino in fondo il momento favorevole".

Lorenzo Scarafoni, ovviamente, è stato confermato in azzurro da Cesare Maldini, commissario tecnico della nazionale Under 21. Scarafoni ha iniziato la stagione europea giocando l'amichevole Germania Orientale-Italia a Potsdam (0-0) e prossimamente sarà impegnato in Svizzera, a Neuchatel, in una partita valevole per le qualificazioni al campionato d'Europa (16 ottobre pv).

Ha esordito in serie A domenica 9 maggio 1982 all'Olimpico (Roma-Ascoli 2-1). "Ero poco più che un bambino — ricorda Scarafoni — quando l'allenatore

Mazzone mi lanciò nella mischia. Avevo sedici anni e mezzo e alcuni giornalisti ricordarono Gianni Rivera che aveva esordito in serie A alla mia stessa età. Ma Rivera è... Rivera, io sono solo Scarafoni".

"Nei miei gol c'è il merito di tutta la squadra — spiega il giovane attaccante — Con Casagrande mi trovo a meraviglia, lui è uno che gioca per il collettivo e crea molti spazi. Quest'anno giochiamo bene e in attacco arrivano numerosi palloni: nel passato campionato era tutto più complicato".

Lorenzo ha l'hobby della caccia. Appena ha mezza giornata di tempo libero parte con gli amici per una battuta di caccia nella campagna ascolana. E poi dopo, in campo, "spara" con la doppietta, pardon i piedi, ai portieri avversari, infilandoli come... passerii.

"Scarafoni può diventare l'attaccante rivelazione del campionato — dice Costantino Rozzi, il presidente bianconero — Sono d'accordo con Vicini, responsabile della nazionale maggiore, che è contrario al terzo straniero: continuando di questo passo non avrà più attaccanti per la maglia azzurra. Meno male che c'è Scarafoni! Intanto gioca nella Under 21, poi si vedrà". Rozzi ovviamente spera di poter realizzare un grosso affare di mercato col suo nuovo "gioiello". Insomma Scarafoni come Iachini (finito al Verona): gli squadroni possono già prenotarsi.

L'esplosione di "Lorenzo il Magnifico" è stata ritardata di un anno da un grave infortunio. Era il dicembre '85 quando Scarafoni, nel corso di una partita del campionato "Primavera" (Ascoli-Pisa) riportò la frattura della tibia e della caviglia. Intervento chirurgico a Roma nella clinica ortopedica del prof. Perugia, poi la convalescenza, la lenta ripresa, la rieducazione, gli allenamenti. Il recupero è stato lungo e difficile ma Scarafoni ha avuto il merito di non mollare, di continuare a battersi. Ha creduto nella guarigione totale, si è sacrificato sopportando carichi di lavoro non indifferenti ed il suo talento è emerso di nuovo. Quando la stoffa c'è...

"Castagner Mi ha definito il Valdano dell'Ascoli ed io lo ringrazio ma non mi piacciono molto i paragoni — si schernisce Scarafoni, esempio di modestia — Valdano è un grande attaccante di livello internazionale, uno che gioca nella nazionale argentina campione del mondo e nel Real Madrid. Io sono un giovane che cerca di farsi valere, che vuole conquistarsi un posto da titolare in serie A. Il mio primo obiettivo è la salvezza dell'Ascoli. Se arriverà con i gol di altri compagni sarà lo stesso: innanzitutto conta la squadra!"

Intanto gli osservatori di alcuni grossi club si stanno muovendo per seguire con maggiore attenzione il giovane goleador ascolano, calcisticamente cresciuto nelle giovanili bianconere. Lorenzo Scarafoni detto "il Magnifico" è pronto per spiccare il gran salto. Auguri.



Lorenzo Scarafoni